

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2020 > 01 > 26 > Schoenberg scende nella t...

## Schoenberg scende nella tana del jazz col FontanaMix

di Luca Baccolini Arnold Schoenberg in un jazz club? Nessuna provocazione. Anzi, semmai un ritorno alle origini. Se " Pierrot Lunaire" – un manifesto dell'espressionismo musicale non sembra adatto alla vocazione della Cantina Bentivoglio bisogna rispolverare la biografia del padre della dodecaфонia, che in gioventù si guadagnò il pane ( anche) come collaboratore musicale del più famoso cabaret berlinese, l' "Uberbrettl", nato nel 1901 sulla scorta del Chat Noir parigino. Lecito dedurre, proprio da questi presupposti, che l'esplosiva fantasmagoria strumentale e vocale dell'opera sia figlia diretta dell'atmosfera di quei locali notturni in cui si mischiava cultura alta e popolare, con un piccolo palco di legno attorniato dagli astanti. La sfida è lanciata da FontanaMIXensemble, una delle realtà di musica moderna e contemporanea più attive del nostro tempo. Francesco La Licata, il direttore della formazione, siede al pianoforte con un ensemble d'archi, flauto, clarinetto e la voce recitante di Valentina Coladonato, che anima in tre cicli di sette lieder tutte le ambiguità caratteriali di Pierrot, eroe malinconico e triste, immagine romantica deformata, allucinata, a tratti grottesca: siamo nel 1912 e le angosce del Novecento qui affiorano in maniera profetica con piena coscienza artistica. « Esequire Schoenberg in un jazz club – spiega La Licata - è un'opportunità unica per offrirlo a un pubblico eterogeneo, che forse senza questa possibilità non si sarebbe mai avvicinato alla sua musica. E per noi esecutori è un modo di avvicinarci alla verità di quest'opera, nata in un contesto decisamente simile al cabaret berlinese».

Il FontanaMix Ensemble suona alla Cantina Bentivoglio domani alle 21,30

26 gennaio 2020 | sez.

### TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI